

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20  
 id. semestre . . . > 11  
 id. trimestre . . . > 6  
 id. mese . . . > 2  
 Estero anno . . . L. 32  
 id. semestre . . . > 17  
 id. trimestre . . . > 6  
 id. mese . . . > 2  
 Le associazioni non diadette si intendono rinnovate.  
 Una copia in tutto il regno centesimi 5.  
 I manoscritti non si restituiscono.  
 Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

# Il Cittadino Italiano

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 40 — In terza pagina sopra la firma (neurologia, comunicati dichiarazioni, ringraziamenti) cent. 30. — Dopo la firma del giornale cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.  
 Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16, Udine.

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

## Ancora di un tema per gli esami

Non sappiamo chi sia l'arca di scienza da cui uscì il tema di quest'anno per gli esami di licenza liceale, non sappiamo se esso provenga dal 'sommò moderatore degli studi italiani', il celebre Baccelli o da qualche astro minore della Minerva, ma è certo che un tema più disgraziato non poteva trovarsi.

I giovani studenti dei nostri licei furono costretti a scrivere su questo argomento: «Il 20 settembre: impressioni e considerazioni che questa data suggerisce».

Chi l'ha dato ammise come fatto indiscutibile che tutti gli studenti dei licei d'Italia sieno persuasissimi essere il 20 settembre il principio di un'era di prosperità e di grandezza per il nostro paese. Ma è veramente così? Nient'affatto; c'è un gran numero di giovani italiani, i quali, pur amando di vivo affetto la patria loro, pur essendo disposti a dare per essa la vita, sono cattolici e come tali, sentono vivo affetto per chi è capo augustò della loro religione, e non potranno mai accettare come giorno fausto per la patria quello in cui furono conculcati i diritti del padre loro.

Immaginiamo un po' uno di codesti giovani intento a svolgere il tema uscito non certo dalla testa di Minerva, ma forse da una delle povere testicciuole di commendatore che lì nel vecchio convento della Minerva provvedono a mandare a rotoli l'istruzione italiana. Un giovane cattolico, ricordati in breve i fatti compresi sotto il nome di 20 settembre, avrebbe naturalmente dovuto esaminare gli effetti di essi per Roma e per tutta l'Italia. E quanto a Roma, passata in rassegna le larghe promesse fatte come queste promesse sieno state mantenute, confrontare in quali condizioni essa fosse sotto il pontefice, in quali sia oggi, e toccar in particolare della miseria che cominciò ben presto ad affliggerla, delle tante famiglie patrizie andate in rovina, dei fallimenti dei privati, delle banche e d'altre simili delizie capitate dopo il 20 settembre, fino al famoso processo Taulongo, ove i romani possono ammirare come si amministrò la giustizia.

Ma è certo che pochissimi saranno stati i giovani i quali abbiano fatto alcun che di simile, e ciò si comprende assai chiaramente. L'essere riprovati agli esami è doloroso, dolorosissimo per chi negli esami veda l'unica via aperta a guadagnarsi un pane. Quindi i più avranno preferito di innalzare un inno al 20 settembre, tenendosi un po' alla larga, attenuando alquanto le tinte per non fare troppo dura offesa alla coscienza, disposti magari ad espiare più tardi in qualche modo questa viltà che procura ad essi l'agognata licenza.

Benissimo. Ma il male è che le viltà di

rado rimangono sole, e chi ne commette una ne commetterà all'occasione chi sa quante altre. E quel ministero, cui spetterebbe di nobilitare gli animi dei giovani italiani coll'educazione e coll'istruzione, potrà vantarsi di aver indotto chi sa quante centinaia di studenti a scrivere contro i loro principi, contro la loro coscienza. Bell'opera educatrice da vero!

Un uomo, che s'è guadagnato la stima comune per il suo sapere e per il suo animo nobilissimo, il cav. uff. Francesco Bonattelli professore all'università di Padova, in una sua conferenza fatta a Padova, a Venezia e a Treviso, faceva notare che quasi tutti i giovani dei nostri giorni hanno una paura estrema «dei loro compagni più tristi, degli sfaccendati, dei fannulloni, degli imbecilli». E aggiungeva che «è cosa dolorosissima vedere il predominio che godono in una scuola, in un'accolta qualsiasi di giovanetti quelli che dovrebbero esserne il rifiuto. Non si teme la disapprovazione dei migliori, non si fa nessun conto dell'opinione dei più valenti; quello che si paventa sopra tutto è il ghigno di uno scoccone, l'occhiata sprezzante di un bellimbusto, la beffa dell'ignorante». — Si sarà buoni in fondo — continua il dotto professore — ma di fuori si cerca di parere cattivi. E questo (sia detto tra parentesi) non accade soltanto tra giovanetti; ch'è una sì deplorabile debolezza pur troppo non è rara anche negli uomini maturi e nelle barbe grigie. Ond'io non so se ci sia spettacolo più consolante di quello di un giovane che franco e aperto, sdegnando di fare il torciolo a rovescio, sa farsi parte da se stesso e non dissimula le sue credenze, il suo rispetto perciò che merita rispetto, il suo abborrimento per tutto ciò che è turpe e riprovevole. — Quanti padri e quante madri piangerebbero meno se molti fossero i figli di questa tempra!

Stupende parole, e che mostrano una delle piaghe più dolorose del nostro tempo la mancanza di forza d'animo nei giovani. Ma pur troppo è una piaga che non accenna a guarire, e finché chi dirige l'educazione italiana, mentre si vanta di voler ridestare nelle nuove generazioni l'amore alle virtù romane, costringe buona parte degli studenti italiani, o a rimaner riprovati agli esami o a scrivere contro la loro coscienza, non si può sperar certo che la tempra degli animi si rinforzi e si ravvalori.

Ecco che cosa ci ha fatto guadagnare il 20 settembre anche dal lato morale.

È debito di giustizia constatare come parecchi giornali liberali biasimino severamente il famoso tema di licenza liceale sul XX Settembre stabilito da Guido Baccelli. Segnaliamo tra gli altri un articolo dell'ultra-radical Caffaro di Genova che riprodurremo nel prossimo numero.

## UN DOCUMENTO

L'ottimo Cittadino di Genova riproduce nella sua integrità il seguente documento di cui, tempo fa, anche noi, ci siamo occupati.

«Nella causa

«del Procuratore del Re presso il Tribunale di prima istanza sedente in Marsiglia, richiedente per citazione in virtù di un'ordinanza del 18 marzo 1844,

Contro

«il nominato Adriano Lemmi, di 22 anni, sedicente ex-negoziante e nato a Firenze, dimorante a Marsiglia, rue Vacon, incolpato di furto;

«Visti gli articoli 52 e 401 del Codice Penale:

In fatto

«Attesochè il 2 gennaio ultimo, Adriano Lemmi arrivò da Livorno a Marsiglia, possessore per tutta fortuna, come da sua confessione, di una somma di trecento franchi, destinata, a quanto egli ne asserisce, alle spese di un viaggio a Parigi che doveva fare assolutamente;

«Che la detta somma bentosto scomparve in ispece che non erano a portata dei mezzi di Lemmi, il quale restò perciò senza alcuna risorsa;

«Attesochè il prevenuto strinse allora amicizia col signor Grand-Bouabagne, dottore in medicina a Marsiglia, non si sa come e per qual motivo; — che Lemmi si diceva proprietario di un considerevole patrimonio che aveva ereditato da uno dei suoi zii e il cui reddito era assai superiore alla somma annuale di ventimila franchi.

«Che egli mostrava pure una lettera relativa ad un credito annunciatogli dalla Casa Falconnet e C. di Napoli, sopra i signori Pastré frères di Marsiglia, lettera che più tardi fu riconosciuta falsa ed ha dato luogo ad un procedimento al Gran Tribunale Criminale, in seguito al quale fu rinviato davanti alle Assise delle Foci del Rodano (Bouches-du-Rhône) per ordinanza 12 corrente;

«Attesochè con questi mezzi fraudolenti, Lemmi pervenne senza fatica, a farsi prestare diverse somme dal signor Grand-Bouabagne e ad essere ammesso nella casa di quest'ultimo, come lo sarebbe un prossimo parente;

«Che il prevenuto ha confessato, e questa sua dichiarazione è confermata dalla deposizione dei coniugi Grand-Bouabagne, che nella mattina del 3 febbraio passato, avendo la signora Grand-Bouabagne aperto un forziere per estrarne una carta senza importanza che voleva mostrare al prevenuto stesso, egli finse di sentirsi indisposto e domandò una tazza di decotto di tiglio;

«Che la signora Grand-Bouabagne mise tanta premura a soddisfare tale domanda, che uscì dal suo appartamento per discendere nella cucina senza prendere la precauzione di chiudere il suo forziere;

«Che Lemmi essendosi accorto che in uno dei cassettoni di questo forziere era una borsa in perle comuni di color verde, che sembrava *double* (paffuta o piena) secondo l'espressione stessa impiegata dal prevenuto, egli approfittò della momentanea assenza della signora per impadronirsi di detta borsa, e che uscì quasi immediatamente dalla casa!

«Che meravigliata di questa fuga la signora Grand-Bouabagne verificò il cassetto del suo forziere, e che avendo constatato il furto commesso in suo pregiudizio, essa concepì il sospetto che Lemmi fosse il solo autore;

«Che questa signora ed il suo sposo si misero alla ricerca del ladro, il quale fu riscontrato poco tempo dopo in un albergo, possessore della maggior parte della somma rubata;

In diritto

«Atteso che la sottrazione fraudolenta è stata commessa senza effrazione qualsiasi in pieno giorno e da una sola persona;

«Che essa costituisce quindi il furto semplice preveduto e punito dall'art. 401 del Codice Penale;

«Attesochè Lemmi è straniero; che esso è implicato in una procedura per falso in scrittura di commercio;

«Che egli non presenta alcuna sorta di garanzia;

«Per questi motivi.

«Il Tribunale facendo diritto alle requisitorie del Procuratore del Re, dichiara Adriano Lemmi colpevole e convinto di avere nella mattina del 3 febbraio ultimo, fraudolentemente sottratto, nel modo predesignato, in pregiudizio e danno della casa del signor Alfonso Grand-Bouabagne, dottore in medicina, rue du Petit Saint-Jean, n.º 33, in Marsiglia;

«Primo: la quantità di quindici monete d'oro dette Napoleoni, del valore totale di trecento franchi;

«Secondo: una borsa in perle comuni di colore verde, con fermaglio;

«Terzo: una carta senza valore;

«Per riparazione: facendosi applicazione degli articoli 52 e 401 del Codice Penale, condanna Adriano Lemmi ad un anno e un giorno di prigione ed alle spese di processo, retribibili in maggior pena di prigione in caso di insolubilità;

«Ordina che al termine della pena egli resti sotto la sorveglianza speciale della polizia, per cinque anni;

«Ordina la restituzione al signor Grand-Bouabagne della somma di trecento franchi, della borsa e della carta di cui trattasi;

«Fatto in giudizio pronunciato in pubblica udienza nel palazzo di giustizia, dal Tribunale di prima istanza, Camera correzionale a Marsiglia, il 22 marzo 1844.

«Firmati:

«De Laboulie, presidente,  
 «Bouis, Tassy, V. Gilly.

«Registrato a Marsiglia, l'undici aprile

XXXII.

Mentre i Negrier s'avanzavano lentamente nel gran viale, io mi domandavo per qual caso si trovassero a Fontainebleau, essi che non potevano mai abbandonare la loro casa di commercio. Mi domandai eziandio come mai conoscessero la signora Borel, ed anche così intimamente da farle visita.

Tutto ad un tratto, provai uno stringimento di cuore, pensando ch'erano vestiti di nero per la morte del babbo, e ch'erano venuti per la cerimonia del seppellimento.

«La, sotto il pergolato!» disse la signora Borel.

E si fece da banda per lasciar passare mio zio, mia zia, ed i cugini.

Nel tempo stesso chiamò Federico, che corse a lei.

Fu mia zia che mi si avvicinò per la prima, e mi strinse fra le braccia. Non potè pronunziar parola e si mise a singhiozzare. Allora mi posi a singhiozzare anch'io.

«Via, via moderazione!» disse lo zio con un tono di voce sonoro, ci vuole coraggio; dopo tutto, la vita è così.

La zia non rispose nulla. Trasse di tasca la pezzuola e si tenne in dispaste.

(Continua).

12 APPENDICE

## Non palesare i tuoi giudizi

XXX.

Chiusi gli occhi per contemplare in me stesso l'immagine di mio padre, da me riafferrata, e per imprimermela profondamente nella memoria. Il mio cuore fu alleviato da un gran peso; infatti fino ad allora, ero stato combattuto dal desiderio di pensare al mio povero babbo, e dal timore di vederlo mutato, così mutato, da non poterlo nemmeno più ravvisare.

La signora Borel entrò pianamente, ed io apersi gli occhi.

«Vuoi un po' di cioccolatto?» mi domandò, ella dopo avermi baciato.

Le risposi di sì, e, mentre andava a dare gli ordini, non feci che guardare il giornale del babbo.

Ella stessa mi portò il cioccolatto, e sedette accanto a me, mentre io mangiavo di buon appetito.

Tutto ad un tratto le dissi:

«Ora non ho più paura del babbo!»

La signora mi guardò sorpresa.

«No, ripigliai tosto, non ho più paura di lui, perchè, quando chiudo gli occhi, lo riveggo tale quale era quando leggeva il foglio, e mi guardava al disopra di questo per sorridermi. Eccolo, il suo giornale,» aggiunsi, stendendo la mano verso il tavolino, «e, se non ne avete bisono, vorrei conservarlo.»

Ella s'alzò, senza dir parola, prese il giornale, cercò di farne sparire le false pieghe, lo piegò e me lo porse con aria grave e pensosa.

XXXI

«Ma, sclamai d'improvviso, deve essere ora di andare a scuola!»

«Oggi non vi andrai, mi disse la signora Borel, e Federico ti terrà compagnia.»

Verso le nove, Francesca giunse recando diversi oggetti, fra gli altri la mia scatola di colori, e la mia cartella d'immagini.

«Hai fatto bene, le disse gravemente, perchè carisci che oggi, Federico ed io, non possiamo saltare, nè correre, nè gridare, come negli altri giorni. Sai, soggiunse a bassa voce, ieri aveva paura di babbo, ora non ho più paura!»

Bisogna credere che la signora Borel le

avesse spiegato il mistero, perocchè ella non mostrò sorpresa di sorta, e mi disse solo: «Hai ben ragione di non aver paura di lui. Era così un brav'uomo, che t'amava tanto!»

Quando ci mettemmo a colorire, Federico ed io, mi cadde sott'occhio una incisione già colorita per metà. L'avevo incominciata l'antivigilia, sotto gli occhi di mio padre. La misi da parte tale e quale, come un ricordo.

Nel pomeriggio, mentre giuocavamo colla ghiaia sotto il gran pergolato in fondo al giardino, vidi la signora Borel farsi incontro a noi, seguita da quattro persone vestite di nero.

Ravvisai da lungi mio zio Negrier, sua moglie e i suoi due figli, Paolo e Luigi. Mio zio Negrier era negoziante di vini a Bercy, sua moglie era la sorella di mio padre. Siccome il commercio dei vini dava da fare a tutta la famiglia, i Negrier, come li chiamava mio padre, non erano mai venuti a visitarci a Fontainebleau. Ma, mio padre ed io, eravamo andati più volte a passare qualche giorno in loro casa, ed io avevo serbato il migliore ricordo di quelle visite.

1844 al foglio 75, fascicolo 5. Diritti a debito: un franco e dieci centesimi da comprendersi nella parcella delle spese.

« Firmato: *Jourtier* ».

Ed ora, ben soggiunge lo stesso *Cittadino di Genova*, sarebbe desiderabile di essere sincerati se per avventura il Gran Maestro della Massoneria Italiana signor Adriano Lemmi residente in Roma, grande appaltatore del Kentucky, non fosse vittima di una disgraziata omonimia.

Chi ci potrebbe apportare un po' di luce, essi che di Vera Luce hanno a dozzina, sarebbero i signori framassoni, specialmente quelli del Congresso per i Riceratori, che come opera eminentemente massonica, sono sotto l'immediata invocazione del Capo Supremo della Massoneria.

In attesa, noi poveri profani alle alte opere del Massonismo militante, ci occuperemo di uno spoglio delle cancellerie penali della Sardegna, dove non sarebbe improbabile trovare qualche documento sul genere del surriferito; e nel caso, il pubblico non ne andrebbe defraudato.

P.

### Sedici milioni di meno

Dal primo gennaio al 31 maggio, le entrate doganali diedero 86,769,873 lire contro 103,305,886 nei corrispondenti cinque mesi del 1892. Si ebbe quindi un minor introito di 16,536,103 lire.

Altro che le nuove tasse volute da Crispi e da Sonnino? Bisogna migliorare le condizioni del paese, se no le imposte diventeranno sempre più pesanti per i contribuenti e produrranno sempre meno.

### Buoni sintomi

Il Consiglio municipale di Parigi aveva decretato la secolarizzazione degli ospedali Hôtel Dieu e Saint Louis.

Il ministro Dupuy non l'ha approvata, pel motivo che tale misura non è reclamata dalla popolazione.

Noi ci congratuliamo col signor ministro Dupuy, il quale si fa così l'interprete ed il difensore della vera pubblica opinione, e della vera volontà del paese.

### Una strana coincidenza

Il primo condannato a morte in Francia, che è ricorso per la grazia, è un omonimo del nuovo Presidente della Repubblica francese.

È un tale Périer di Gennevilliers, che è stato condannato a morte, sabato ultimo scorso, per fratricidio.

Si crede che il lutto per la morte di Carnot, ed anche lo somiglianza del nome, indurranno il Presidente ad accordare la richiesta grazia.

### PROCESSO DELLA BANCA ROMANA

Roma, 6. — Parla l'avvocato Gregorace, difensore di Tanlongo, combattendo le argomentazioni della parte civile sulle accuse di pubblico peculato, di falso e duplicazioni nei biglietti. Dice che indubbiamente tra i documenti sottratti si trovava la difesa di Tanlongo, ma che nondimeno riuscirà a provare la sua innocenza. Sostiene vere e legittime le spese fatte da Tanlongo per rialzo della rendita, per la riscatatura, per le sovvenzioni al governo e alla stampa. L'udienza è quindi rinviata a domani.

### ITALIA

**Brescia** — *Lisciva che consuma una fortuna* — Una donnetta la settimana scorsa avendo comperato una firma del lotto, la pose in tasca: poco di poi fece provvista di un po' di lisciva, ponendola nella stessa sacoccia ove ci aveva la firma. Ma i numeri di questa, per effetto chimico della lisciva, sparirono.

Immaginarsi la sorpresa della donna. Il peggio si fu che alla estrazione di sabato uscirono proprio i tre numeri ch'essa aveva giocati. Ma essendo cancellati non poté prendere un centesimo.

**Firenze** — *E' incredibile!* — Scrivono da Firenze:

Al direttore della *Nazione* si è presentato un delegato della questura di Firenze a domandare informazioni sul conto di certo avvocato Augusto Barazzuoli che doveva essere stato direttore del giornale.

Gli fu risposto che quel certo avvocato, poveretto, ora si trova impiegato al ministero dell'agricoltura industria e commercio, in qualità di ministro.

Questo fatto vero, sebbene incredibile, e successo ieri a Firenze.

**Livorno** — *Ancora l'assassinio del cav. Bandi* — Telegrafano alla *Nazione*:

Sull'assassinio del Bandi va intricandosi sempre la matassa.

Gli arrestati non furono peranco rilasciati: nessuno sa più dare indicazioni precise sull'assassino, e solo il cocchiere continua a mantenere la sua deposizione, ma non riconosce in alcuni degli individui tratti in arresto l'assassino.

Il cocchiere Scardigli frequentando Livorno — così ha fatto capire nelle sue deposizioni — ha

imparato a conoscere tutti i passimi soggetti che infestano questa città, fa il nome e dichiara che l'assassino non lo aveva mai veduto prima che si aggirasse attorno alla casa del Bandi. Ciò farebbe anche eppoi — e lo si dica con insistenza — che l'assassino fosse venuto da altra città.

Il cocchiere stesso aggiunge di avere veduto — alcuni giorni prima del truce misfatto — che in compagnia dell'assassino passeggiava un giovinetto bruno, dai baffetti nascenti, dal quale non saprebbe fornire più esatte informazioni.

Le altre persone che videro l'autore dell'infame eccidio hanno fatto deposizioni inutili all'autorità.

Mi si assicura da ottima fonte che il cocchiere Scardigli sarebbe stato intimorito in un caffè.

Un conte, persona egregia ed autorevole, oggi, parlando con me, mi ha assicurato che facendo, come soleva fare tutti i giorni, la solita passeggiata con Babbe Bandi, sabato sera questi gli parlò d'una lettera minoritaria che aveva ricevuto la mattina del giorno stesso.

Dopo 16 ore il poveretto fu assassinato. L'autorità ha sequestrato un'altra lettera scritta nel febbraio scorso e firmata: « Un gruppo d'anarchici », nella quale gli si diceva che il processo segreto contro di lui era terminato e che era già sentenziata la sua morte.

**Vicenza** — *Dove si disegna un fiasco colossale del sor Prefetto e del suo scudiero* — Leggiamo nell'ottimo *Berico*:

I nostri lettori sanno che dopo la sbalorditiva sentenza del signor pretore del II. mandamento, il dott. Gaetano Bottazzi, reo di aver profanato il tempio del Signore — il cui decoro sta tanto a cuore del comm. Prefetto e dei suoi vassalli — per aver predicato nella Chiesa di Creazzo l'osservanza del terzo comandamento della Legge di Dio, cioè la santificazione delle feste — ricorse in Cassazione e chiese in Cassazione ricorso pure per ordine prefettizio il P. M. per la sentenza di assoluzione del pre tore del II. Mandamento in confronto del cav. Giacomo Rumor reo dello stesso delitto perpetrato dal Dott. Bottazzi.

I ricorsi si discussero ieri dinanzi la suprema Corte di Cassazione, ed il risultato il lettore può apprenderlo dal seguente telegramma inviato ieri sera da Roma:

Roma 4 Luglio

« La Corte di Cassazione con sentenza d'oggi annullò senza rinvio la sentenza del pretore del II. mandamento di Vicenza in con-  
fronto Dott. Gaetano Bottazzi per insistenza di reato; dichiarò inammissibile il ricorso del Pubblico Ministero contro la sentenza d'assoluzione del cav. Rumor. »

Ci ricordiamo, per l'onore della magistratura, di non aver mai disperato — come l'onesto mugugno di Sans-Souci — di trovar dei giudici a Roma; anzi, fin dal 18 Maggio u. s. prevedevamo che la sbalorditiva sentenza del pretore del II. mandamento avrebbe trovato il pettine in Cassazione.

« E la Cassazione — scrivevamo allora — speriamo, ce ne dirà qualche cosa ad onore e gloria di chi per avventura di dietro le quinte muove i fili e serve con la pramira di un vecchio caffettiere i signori della Contro-lega anticlericale.

Adesso aspettiamo il testo preciso della sentenza della Corte di Cassazione per completare la raccolta gloriosa ed onorifica dei fasti e dei fiaschi delle creature di cappa e penna di Giolitti comm. Giovanni.

### ESTERO

**America** — *Una importante conversione* — Il signor Fischer, il primo e più celebre pastore della chiesa metodista americana, fece in questi giorni la sua abito e con grande fervore ricevette il battesimo e gli altri Sacramenti. Quasi conversione al Cattolicesimo ha cagionato grande impressione nelle file della setta metodista.

**Austria-Ungheria** — *Le miniere della Slesia ardono ancora* — Abbiamo da Vienna, 4: Mandano da Karwin che alla presenza del conte Larisch e di vari scienziati, è stata fatta la prima prova di riaprire le miniere, che erano state ermeticamente chiuse dopo le terribili esplosioni che fecero tante vittime.

L'analisi dell'aria dimostrò che il pericolo era sparito.

Furono allora accese due lampade di sicurezza e due colombi messi in una gabbia si fecero scendere fino in fondo alla galleria.

Dopo vari minuti furono ritirati su: i lumi erano accesi ed i piccioni erano vivi. Scesero allora nella miniera il capo-commissario dottor Riel, il consigliere Meyer, due impiegati del conte Larisch e due mastri minatori.

La commissione trovò che le prime miniere erano praticabili. Dopo mezz'ora ritornarono di sopra. Fu riunita una comitiva di 24 operai per i lavori necessari. Essi erano carichi dei diversi apparecchi che la scienza fornisce per questi lavori.

Dopo quattro ore di lavoro, la commissione, rimasta di sopra ad analizzare il gas, segnalò un aumento dell'ossido di carbonio. Tosto fu dato il segnale di cessare il lavoro. L'entrare dell'aria aveva riacceso il carbonio.

Le miniere furono chiuse di nuovo, e resteranno chiuse ancora 3 giorni.

**China** — *La peste* — Gli ultimi dispacci sullo sviluppo della peste in Cina recano che nei quattro ultimi giorni i casi salirono a 25 mila.

Mancano tutti i servizi di igiene, cura e assistenza, per cui l'epidemia si estende spaventosamente.

Si dice però che gli europei, salvo poche eccezioni, s'ano andati finora immuni dal contagio.

**Germania** — *L'episcopato tedesco* — In Fulda il giorno 7 si riunirà di nuovo l'episcopato prussiano, per la solita Conferenza, che durerà due giorni e che si occuperà di parecchie questioni interessanti, ecclesiastiche.

L'episcopato manderà un indirizzo di devozione al Papa, emanerà una Pastorale assai importante ai cattolici tedeschi.

### Cose di casa e varietà

#### Bollettino Meteorologico

DEL GIORNO 7 LUGLIO 1894 —  
*Udine-Riva-Castello Altezza sul mare m. 1300 sul suolo m. 20.*  
Ora 8 aut Termometro 23.2  
Min. An. notte 17.2  
Barometro 756  
Stato atmosferico Bello  
Vento  
Pressione Stazion.  
Teri Bello  
Temperatura: Massima 31.4 Minima 19.2  
Media 24.82 Acqua caduta m.  
Altri fenomeni:

#### Bollettino astronomico

Sole Luna  
Lava ore Europa Centr. 4.16 Lava ore 9.21  
Passa al meridiano » 12.11. — Tramonta 22.36  
Tramonta » 19.46 Tramonta 5  
Fenomeni:

#### Contro il diabolico dramma

L'agitazione dei cattolici contro il diabolico dramma bovirano si fa ognora più viva anche a Venezia ed a Verona dove è minacciata l'infame riproduzione.

A Verona i fautori della rappresentazione sono in pericolo di restare con tanto di naso perchè i proprietari del teatro Ristori avrebbero rifiutato il teatro alla compagnia Zaccaro Pilotto Sciarra che lo aveva chiesto per tre giorni.

Ed a Udine i proprietari della Minerva vorranno arricchire col danaro di Giuda?..

#### Le proteste dei cattolici friulani

Sappiamo che si stanno sottoscrivendo non solo preghiere al Sindaco di Udine perchè coll'autorevole sua parola, risparmi alla cattolica nostra città il gravissimo scandalo di quella rappresentazione, ma domande ancora al sig. Prefetto della nostra provincia perchè in omaggio alle leggi stesse dello Statuto vieti la riproduzione del diabolico dramma.

C'raggio, cattolici udinesi. Non dobbiamo accontentarsi di piangere e di pregare perchè ci si offende in ciò che abbiamo di più sacro; dobbiamo anche agire ed energeticamente, con ogni mezzo che le leggi ci concedono, per impedire che ci venga fatta tanta offesa.

È ottimo il pensiero che la signora A. e quella B., il signor A. ed il sig. C., scritte in due separati fogli le loro preghiere al Sindaco, e la loro domanda al Prefetto, le facciano poi sottoscrivere da tutti gli amici.

#### Giornalisti che servono il Lemmi

Ieri il corrispondente udinese della *Gazzetta di Venezia*, oggi il corrispondente udinese dell'*Adriatico* si dimostrò in giolito perchè colle nostre proteste facciamo « stupenda ed efficacissima réclame » alla compagnia.

Stiamo a vederla, colleghi. Però nella vostra coscienza non potete non sentire una voce, la quale vi grida che noi tacciamo il dover nostro, senza altro fine che di attemperare così sacro dovere, mentre voi, con i vostri schermi, al nostro indirizzo, colle vostre lodi ad un dramma che forse neppure conoscete da lontano, servite quella massoneria, la quale vuole appunto educare il popolo a non credere nella divinità di nostro Signore Gesù Cristo; a riguardare i Giuda come eroi e come patrioti; ad assecondare le passioni più bestiali ed a c'impicarsi di ogni insulto ad ogni legge, per averlo poi pronto ai tradimenti, agli assassinii, alle rivolte, a quel socialismo da cui possono salvare solo la Religione cattolica la pratica dei doveri che essa ci insegna.

**Giornale di Udine e Friuli** di ieri nulla hanno scritto che meriti risposta. Già, le penne che scrivono tanto perché sia riempito il foglietto di carta, che deve far fruttare la palanca o la mezza palanca, non hanno mai valide ragioni da opporre a chi li combatte; si accontentano di lasciare gratuiti insulti.

La *Patria del Friuli* non ha ancora preso partito, forse, la faranno decidere oggi.

#### Atti della Deputazione prov. di Udine

Nelle sedute dei giorni 11 e 25 giugno 1894 la deputazione provinciale prese le seguenti deliberazioni:

— Approvò il contratto d'affittanza del locale ad uso Caserma dei RR. Carabinieri di Paluzza.

— Approvò il capitolato per l'appalto della fornitura di stampe, carte ed articoli di cancelleria occorrenti agli Uffici della Deputazione, ed incaricò il presidente di indire una privata licitazione per la fornitura suddetta durante il triennio 1895-1897.

Dichiarò nulla ostare a che l'Ospedale di Gemona accolga delle maniche della Provincia Istriana.

— Assunse a carico provinciale le spese di cura e mantenimento di N. 36 maniaci

poveri appartenenti ai Comuni della Provincia.

— Autorizzò la corrisponsione di sussidi a domicilio a vari maniaci poveri e tranquilli.

— Tenne a notizia le informazioni fornite dal signor Presidente in ordine al movimento dei maniaci poveri a carico provinciale durante il mese di maggio 1894 dalle quali risulta che a 30 aprile si trovavano ricoverati N. 650 maniaci, che durante il mese di maggio ne entrarono 28 e ne uscirono 18 dei quali 15 perchè guariti o migliorati e 3 perchè morti; per cui a 31 maggio si trovavano ricoverati N. 660 maniaci, cioè 10 più che nel mese precedente, 11 meno che nel corrispondente mese dell'anno decorso e 53 più della media dell'ultimo decennio a 31 maggio.

— In sostituzione del Consiglio deliberò nulla ostare a che vengano accolte favorevolmente le domande del Comune di Dignano e del Signor Ettore Corradini-Monaco per legittimazione dell'uso d'acqua del Tagliamento.

— In sostituzione del Consiglio autorizzò il Comune di Tricesimo a collocare sul piano destro della strada provinciale Pontebbana un tubo per acquedotto.

— Non accolse una domanda di sussidio di una donna che riconobbe un figlio illegittimo.

— Ritenuto il pagamento chiesto dall'Ospizio degli Esposti di Verona per il mantenimento di un bambino figlio naturale di una donna appartenente a questa Provincia.

— Autorizzò varie ditte ad eseguire lavori in aderenza alle strade provinciali.

— Licenziò le relazioni per gli oggetti da discutersi dal Consiglio provinciale nella seduta indetta pel giorno 9 luglio p. v.

Autorizzò di pagare:

— A diverse ditte e Comuni L. 8735 in causa pigioni da 1 gennaio a 30 giugno 1894 di vari fabbricati ad uso di caserme dei reali Carabinieri.

— Alla Cassa di risparmio di Udine L. 30723,37 a saldo prima quota semestrale della rata quarta annuale delle 60 fissate per l'ammortamento del prestito originario di L. 1235000.

— A Bidinost Luigi L. 2862,07 ed al Comune di Montereale L. 287,90 a saldo opere di manutenzione 1893 della strada provinciale Pordenone Maniago — tronco I.

— A Bidinost Luigi L. 1273,16 a saldo opere di manutenzione 1893 della strada sudetta — tronco II.

— Al Comune di Arta L. 4904,94 in causa ed a saldo rimborso delle opere di manutenzione 1893 della strada consorziale Caneva-Paluzza.

— Alla Giunta di sorveglianza del Manicomio di S. Clemente in Venezia L. 6807,60 in causa anticipazione di fondo per dozzina di dementi poveri nel terzo bimestre 1894.

— All'Ospedale di Palmanova L. 2620,80 per dozzine di dementi ricoverate in Sottoselva nel mese di maggio 1894.

— Al Ricevitore del registro di Udine L. 1187,10 per tassa di circolazione delle obbligazioni annesse dalla Provincia relativamente al 1 semestre 1894.

— Al Ricevitore prov.le L. 720 in causa rimborso di interessi semestrali 1 luglio 1894 sulle 64 obbligazioni della 1 emissione del prestito prov.le pel catasto accelerato.

— Ai regi Commissari distrettuali in Provincia L. 703,56 in causa indennità d'alloggio e mobilia del secondo trimestre 1894.

— Al Signor Lavista Cav. Giovanni maggiore dei reali Carabinieri L. 182 per indennità d'alloggio del secondo trimestre 1894.

— Al Comune di Cividale L. 400 in causa pigione da 1 gennaio a 31 dicembre 1894 dei locali occupati da quel Commissariato distrettuale.

Furono inoltre nelle suindicate sedute deliberati diversi altri affari d'interesse provinciale.

Il Presidente  
G. Gropplero  
Il Segretario  
G. di Caporiacco

#### Consiglio comunale

Ecco l'ordine del giorno che verrà svolto nella seduta pubblica di venerdì 13 and.

1. Rendiconto morale e finanziario e rapporto dei Rev. sori dei conti sull'amministrazione del Comune per l'anno 1893.
2. Chiacchiera nella piazza a sud del Duomo.
3. Locali per gli Archivi del Tribunale.
4. Acquedotto — convenzione per attraversare la ferrovia con una tubulatura.
5. Porto di Nogaro — quoto di riparto delle spese fra i Comuni interessati.

Seduta privata — I. Sussidio alla vedova del pompiere Pravisan — II. deliberazione.

#### Occhio ai biglietti falsi

Sono in circolazione biglietti falsi da due lire.

I biglietti sebbene facilmente riconoscibili, sono fatti con una certa cura in modo che possono ingannare l'occhio nei momenti di distrazione.



# LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

**Oleografie della Sacra Famiglia**  
 Oleografie del formato 42 per 32, la copia centesimi 50; al cento L. 45 — Oleografie del formato 34 per 24, la copia cent. 15; al cento lire 1:3 — Oleografie del formato 26 per 19, la copia cent 10; il cento lire 7 — Oleografie (Einsiedeln) del formato 24 per 16, la copia cent 20.  
 Dirigere le domande alla Libreria Patronato, via della Posta n. 16, Udine.

422  
 immagini di Santi in cromo, per soli cent. 60. Il più grande e variato assortimento d'immagini sacre si trova alla Libreria Patronato via della Posta 16, Udine.

**Al Rev.mo Clero e Spett. Fabbricieri**  
 L'Ufficio di pubblicità del **GIORNALE di KNEIPP**, via della Posta, 16, assume qualunque commissione di lavori in pitture per Chiese, (ad affresco, ad olio, a tempera), come Pale per altare, Via Crucis, Gonfalon, Vessilli, restauri di quadri antichi, sistema Petenkofer, decorazioni di cori ecc.  
 I lavori vengano eseguiti da abili artisti a prezzi modicissimi.  
 A richiesta si spediscono progetti.

**TINEA RED STAR**  
 Vapori Postali Reali Belgi  
 fra **ANVERSA**  
**NUOVA YORK**  
 Filadelfia  
 Direttamente senza trasbordo. - Tutti vapori di prima classe. - Prezzi moderati. - Eccellente installazione per passeggeri. Rivolgersi a **von der Becke e Marsily, in Anversa** **Josef Strasser, in Innsbruck (Tirolo).**

**COMPAGNIE GENERALE TRANSATLANTIQUE**  
 Vapori Postali Francesi  
**SEDE SOCIALE**  
 Parigi - Rue C. Amber,  
 Agenti Generali  
**Fratelli GONDRAND**

Per New York viaggio in 7 giorni } Partenza da Havre ogni Sabato  
 Per Colon ... } Partenza da S. Nazaire il 9 d' ogni mese  
 Per Haiti ... } da Marsiglia il 12  
 da Havre il 22  
 da Bordeaux il 26  
 Per Messico ... } da Havre il 15  
 da Bordeaux il 17  
 da S. Nazaire il 21

Per qualunque schiarimento rivolgersi ai **FRATELLI GONDRAND**  
 Via Tre Alberghi, 18 - Galleria Vitt. Eman., 22 24  
 Agenzia di città via Dante

**OROLOGERIA ed OREFICERIA**  
**LUIGI GROSSI**  
 Via Mercatovecchio 13 - UDINE  
 Grande assortimento di Orologi d'oro, d'argento, e di metallo, Regolatori, Pendole di Parigi, Sveglie ecc. a prezzi eccezionalmente ribassati.  
 Assume qualunque riparazione con garanzia di un anno.  
 Catene d'oro e d'argento, Fornimenti completi per signora, Braccialetti, Buccole Anelli ecc. Novità in argento e in oro fino 18 carati garantito.

**LIBRI DI DEVOZIO**  
 Chi vuol procurarsi un bel libro di devozione, associando alla bellezza la modicità nel prezzo, si rivolga alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine.  
 Specialità in libri per rogati

**AVVISO**  
 Come per lo passato, si. iscritt. vendono anche quest'anno la ben conosciuta acqua minerale alcalina di Kostreinitz presso Rohitsch (Stiria) detta anche acqua di Cilli, di cui garantiscono la purezza, essendo la sorgente sicura da i filtrazione d'altre acque, come avviene di sovente in altre fonti.  
 Le sue qualità medicamentose la fanno raccomandare oltrechè come acqua da tavola, nelle diverse affezioni dello stomaco e della vescica, come lo attestano numerosi certificati di primarie notabilità mediche fra cui il prof. Semmola, Senatore del Regno, e prof. De Dominicis di Napoli ed i prof. Gottlieb di Graz e F. S. Huster di Rohitsch ed altri. Vendita al minuto presso la Battiglieria Dorta V. Paolo Cianciani.  
 Deposito all'ingresso Sub. Aquileis.  
**F.lli DORTA.**

**Al M. R. Parroci e sigg. Fabbricieri**  
**FARMACIA**  
**LUIGI PETRACCO**  
 UDINE - Chiavris - UDINE  
 Assortimento candele di cera e torci a consumo, sia per processioni che per funebri.  
 Prezzi modicissimi

**Biglietti da visita**  
 (40 caratteri a scelta 40)  
 100 in cartoncino Bristol leggero, L. 1. - 100 id. id. 0  
 Math greve, L. 1.00 - 100 id. id. formato speciale piccoli e 100 buste, L. 1.70 - 100 id. id. id., L. 2 - 100 id. id. con labbro dorato, comprese 100 buste, L. 3.00 - 100 id. id. con labbro dorato più grandi, comprese 100 buste, L. 4 - 100 colorati con fiori e figure emerse 100 buste, L. 2.50.  
 Dirigere le domande alla Cromolitografia Patronato via della Posta, 16 UDINE.

32 Medaglie d'Oro e d'Argento in 16 anni furono accordate al "Vero Alcohol", di  
**MENTA AMERICANA**  
 Concessionari F. BONNET e C., Ginevra - Succursali a Lyon, Rio Janeiro e Milano.  
**SPECIFICO SOVRANO** in caso d'epidemia, d'indigestione, male di testa e di cuore, emicranie e nevralgie.  
**PRODOTTO IGIENICO** per la conservazione dei denti, assodante le gengive, purifica il fiato e toglie l'odore del tabacco.  
**INDISPENSABILE** in ogni famiglia ed in viaggio specialmente per Alpinisti e Militari.  
**RACCOMANDATO** nell'estate, come bibita igienica e rinfrescante; poche gocce in un bicchiere di acqua zuccherata bastano per ottenere una bevanda gradevolissima.  
 Si vende nelle Farmacie, Drogherie, e Profumerie in sacconi da L. 1.50, 2.50 e 4.50.  
 Succursale per l'Italia: Milano, Via Meravigli, 4 - A. DELLA CARLINI.  
 Si vende presso la Drogheria Francesco Minisini - Udine.

**Liquore Stomatico Ricostituente**  
 DI **FELICE BISLERI**  
 MILANO  
 Filiali: B. ESSINA - BELLINZONA  
 La spossatezza, l'apatia, i molti disturbi originati dai colori estivi, vengono efficacemente combattuti col  
**Ferro-China BISLERI**  
 bibita gradevolissima e dissicante all'acqua di Nocera Umbra, Sals e soda. - Indispensabile appena usciti dal bagno e prima della reazione.  
 Eccita l'appetito se preso prima dei pasti all'ora del Verment.  
 Vendesi presso tutti i buoni liquoristi, droghieri, farmacie e botteghe Heric.

**LO SCIROPPO PAGLIANO**  
 rinfrescativo e depurativo del sangue  
 del Prof. **ERNESTO PAGLIANO**  
 presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia DIREZIONE SANITÀ, CHE NE HA CONSENTITO LA VENDITA  
 Brevettato per marchio depositata dal Governo stesso  
 Si vende esclusivamente in NAPOLI, Calata S. Marco N. 4, casa propria. Badare alle falsificazioni. Esigere sulla boccetta e sulla scatola la marca depositata.  
 N. B. La casa **ERNESTO PAGLIANO** in Firenze è soppressa.  
 Deposito in UDINE presso il farmacista **Giacomo Commessati.**

**FRATELLI BRANCA**  
**FERNET-BRANCA**  
 SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO  
 VIA BROLETTO, 35  
 I soli che ne posseggono il vero e genuino processo  
 Premiati alle primarie esposizioni mondiali  
 Facilita la digestione, impedisce l'irritazione dei nervi ed eccita in modo meraviglioso l'appetito.  
 È raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi ed è sorprendente contro quel malessere prodotto dallo spleen, patema d'animo, non che il mal di stomaco e di capo causato da cattiva digestione o debolezza.  
 Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del Fernet-Branca ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.  
 Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col selz, col vino e col caffè.  
 Prezzo: bottiglia grande L. 4 - piccola L. 2  
 Guardarsi dall'annunciarli contraffazioni  
 Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C.